

Un dipinto

Quando le strade sono immerse nel buio e nel silenzio piú profondi, una giovane siede a una piccola scrivania nello scantinato di un laboratorio di bambole. Ha davanti a sé una testa calva di porcellana che la osserva con sguardo vacuo. La giovane sprema dei tubetti d'acquerello rosso e bianco sulla conchiglia di un'ostrica, inumidisce tra le labbra la punta del pennello e sistema lo specchio che ha di fronte. Uno sfrigolio di candela. La giovane socchiude gli occhi davanti al foglio bianco.

Aggiunge dell'acqua e mischia colori da incarnato. Il primo tratto di pittura sulla pagina è brusco come uno schiaffo. La carta è spessa, pressata a freddo, e non si increspa.

Alla luce della candela le ombre si amplificano e il profilo dei suoi capelli si confonde con il buio. Continua a dipingere, un'unica pennellata per il mento, un po' di bianco per gli zigomi accesi dalla fiamma. Riproduce fedelmente i propri difetti: gli occhi lontani, la curva deforme della clavicola. Sua sorella e la padrona dormono di sopra, e persino il fruscio del pennello sembra un'intrusione, uno schiamazzo assordante che rischia di svegliarle.

Aggrotta la fronte. Si è fatta il viso troppo piccolo. Voleva che riempisse la pagina, e invece la testa è sospesa su uno spazio vuoto. La carta che ha comprato con i risparmi di una settimana di lavoro è ormai rovinata. Avrebbe dovuto prima tratteggiare il contorno, non farsi prendere dalla fretta di iniziare.

Rimane seduta per qualche istante con la luce della candela e il ritratto. Il cuore affretta il battito: la faccia della bambola la osserva. Dovrebbe tornare a letto prima di farsi scoprire.

E invece la giovane si allunga in avanti senza staccare gli occhi dallo specchio e avvicina a sé la candela. È di cera d'api, non sego, sottratta di nascosto dalla scorta segreta della sua padrona. Intinge le dita nella cera calda fino a formare un ditale. Poi attraversa la fiamma con la mano, per vedere quanto riesce a resistere al calore, finché non sente sfrigolare le delicata peluria che ha sulle dita.